



Collaborazione Pastorale S. Rita – S. M. di Lourdes

Il Notiziario

della Comunita' di Santa Rita

ANNO XXXII NUMERO 4 DOMENICA 22 DICEMBRE 2019 – ANNO A

IV Domenica di Avvento

«Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore»

 **La Parola:** Dal Vangelo secondo Matteo 1,18-24

Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. Però, mentre stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati». Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: «Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele», che significa «Dio con noi». Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa.



Ecco, viene il Signore, re della gloria

1 – Del Signore è la terra e quanto contiene:
il mondo, con i suoi abitanti.
È lui che l'ha fondato sui mari
e sui fiumi l'ha stabilito.

2 – Chi potrà salire il monte del Signore?
Chi potrà stare nel suo luogo santo?
Chi ha mani innocenti e cuore puro,
chi non si rivolge agli idoli.

3 – Egli otterrà benedizione dal Signore,
giustizia da Dio sua salvezza.
Ecco la generazione che lo cerca,
che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe.

(dal Salmo 23)

RIFLESSIONE PERSONALE

Prepararsi al Natale pensando a Giuseppe

Sembra si sia svegliato sereno, Giuseppe. I pensieri da incubo che gli erano passati per la testa erano passati e decise di continuare a stare con Maria e di prenderla come sua sposa, anche se il figlio che aspettava non era suo, ma veniva dallo Spirito Santo. Il sogno che ha fatto è diventato per lui un messaggio di Dio, un invito ad agire in maniera responsabile. Quindi ha dovuto ripensare i suoi progetti e integrarli con una richiesta umanamente incomprensibile e sconvolgente. Ha dovuto decidere di fare una famiglia con quella ragazza che aveva nel cuore, con la quale non aveva ancora cominciato a convivere e che era incinta senza che lui avesse partecipato al concepimento del nascituro. In una maniera del tutto particolare, ossia attraverso il sogno, Giuseppe si rende conto che nella gravidanza di Maria c'era Dio di mezzo e non poteva far finta di niente. Dio stava facendo qualcosa di straordinario che né lui, né la sua fidanzata riuscivano a comprendere. Giuseppe, però, pur nella sua giovanissima età, si comporta da uomo maturo. Non sottovaluta le possibili conseguenze che un fatto del genere potrebbe comportare sul piano umano e sociale. Cerca una soluzione equilibrata, la meno pesante per la fidanzatina che amava. Poi, però, Dio gli fa sapere di aver bisogno anche di lui. Ha bisogno che lui faccia da padre al bambino che nasce in Maria. Ha bisogno che faccia tutto quello che serve perché Gesù possa essere un bambino normale, membro della sua famiglia e discendente di Davide, come lo era lui. La risposta di questo giovane è stata semplicemente ammirevole: Giuseppe fece quello che l'angelo del Signore gli aveva chiesto e prese con sé Maria come sua sposa. La vogliamo mettere nel cuore e farla nostra in questa domenica, perché anche quest'anno per il Natale del Signore Dio possa avere degli uomini e delle donne come Giuseppe e Maria, degli uomini e delle donne che siano per Gesù padre e madre, lo accolgano nella loro vita e facciano tutto quello che serve a manifestare la dimensione umana della sua presenza in mezzo a noi.

Don Franco



VITA PARROCCHIALE

Proposte per l'ultima settimana di Avvento

* Ogni giorno invociamo e attendiamo la venuta del Signore che viene a chiederci di abitare nella nostra vita, affinché da essa nascano germogli di buone relazioni con le persone più vicine: *Maranathà! Vieni, Signore Gesù!*

* Cogliamo le opportunità che ci vengono date (*Novena di Natale-Celebrazione eucaristica quotidiana*) per ascoltare la Parola di Dio e sistemare la nostra vita, liberandola il più possibile da tutto ciò che la rende incapace di accogliere in

noi il Signore che viene.

* Diamo speranza all'oggi e al domani dei poveri provvedendo alle loro necessità. Spendiamo un po' meno per noi e un po' di più per loro, utilizzando la tradizionale cassetta dell'*Avvento di Fraternità* in casa e portando dei viveri non deperibili sulla *mensa dei poveri* in chiesa. Ricordiamo anche la *busta per le necessità della Parrocchia*, distribuita domenica scorsa.

* Invitiamo tutti, in particolare i ragazzi e i loro genitori alla *Novena di Natale* alle ore 17.45, per vivere insieme i giorni dell'attesa e prepararci ad accogliere in noi la meraviglia dell'Incarnazione.



Celebrazione della Riconciliazione

Lunedì 23 alle ore 18.30, al termine della Novena, Don Franco è disponibile per il sacramento della Riconciliazione. L'esperienza del perdono e della misericordia del Padre è il modo migliore che abbiamo per liberare il cuore e creare lo spazio per la vita buona che lo Spirito Santo torna a far nascere in noi.

Le celebrazioni di Natale

Martedì 24 alle ore 17.45 concluderemo la Novena. **Alle 23.30** Fabio ci introdurrà alla **Messa di mezzanotte** con un prelude musicale di melodie natalizie. **Alle ore 24.00** inizieremo la solenne celebrazione eucaristica nella Notte Santa. **Mercoledì 25** festeggeremo il Natale di Gesù con **un'unica celebrazione eucaristica alle ore 9.45** presieduta dal parroco don Marco.

“Cosa ci hai portato?”

La notte in cui nacque Gesù, gli angeli andarono a portare la buona notizia ai pastori. Ecco che ognuno di loro si mise in viaggio verso la grotta della natività. I pastori avevano tutti in mano qualcosa quella notte: chi un pacco, chi una gallinella, chi un pane o una focaccia e chi un agnellino. Arrivati alla grotta, iniziarono a offrire in dono quello che avevano tra le mani. Vi era tra loro anche un pastore molto povero, che non aveva nulla da poter donare. Giuseppe era molto indaffarato a ricevere i doni, ma erano talmente tanti che anche Maria, con il bambino fra le braccia, voleva dargli una mano, mettendo i doni nel suo grembo. Presto si accorse che le era difficile riceverli tutti, perché tra le braccia teneva Gesù. Allora Maria cercò con lo sguardo qualcuno a cui poter affidare per un attimo il Piccolo, mentre ella si dedica a ricevere i doni dei pastori. Tutti sembrano avere le mani occupate. Finché Maria non vide, appoggiato al palo della capanna, quel pastore povero con le mani vuote e gli occhi lucidi per la commozione. “Quel piccolo pastore non ha nessun dono; ha proprio le mani vuote!” - pensò Maria, tutta contenta. Gli si avvicinò e gli chiese il favore di prendere Gesù tra le sue braccia, mentre lei avrebbe continuato a ricevere i doni che tutti portavano. Solo in quel momento quel pastore comprese che per accogliere davvero quel

bambino, il dono più grande, bisogna avere le mani vuote!



Giovedì 26 Dicembre Santo Stefano, primo martire

“O Dio, che nella celebrazione di Santo Stefano prolunghi la gioia del Natale, donaci di esprimere con la vita il mistero che celebriamo e insegnaci ad amare anche i nostri nemici sull’esempio di lui che morendo pregò per i suoi persecutori”.

Celebrazione eucaristica alle ore 10.00

Offriamo al mondo un Natale vero

Un Natale come il primo, quello di Gesù. Il nostro, ovviamente, non avviene nella stessa forma. Il nostro è un Natale sacramentale. Esso avviene nelle persone e nelle Assemblee che in spirito e verità celebrano il memoriale della nascita di Gesù nelle celebrazioni liturgiche del 25 dicembre.

Coloro che credendo come Maria alla Parola del Signore hanno concepito il Figlio di Dio nella seconda domenica di Avvento, rinnovando il concepimento avvenuto nel Battesimo, in essi, per mezzo dello Spirito Santo, il Figlio di Dio si fa carne, assume la loro umanità, per offrire a Dio la possibilità di continuare a manifestarsi un Dio con noi, un Dio che vive nella nostra vita la sua stessa vita, come ha fatto con Gesù.

Il Natale vero è un Natale difficile. Avviene nel cuore e nella coscienza dei cristiani. È un dono immenso dello Spirito Santo, che dà un senso nuovo alla nostra vita e al nostro corpo.

Si manifesta nelle nostre chiese e nelle nostre assemblee, riunite intorno alla mensa della Parola e del Pane spezzato. Lo raccontano i nostri presepi. Lo raccontano soprattutto i nostri gesti di amore, che in mille modi rendono visibile l’amore di Dio che ci abita.

Buon Natale a tutti!

Sarà Natale

se, come Giuseppe, daremo spazio al silenzio;

se, come Maria, diremo “*eccomi*” a Dio;

se, come Gesù, saremo vicini a chi è solo;

se, come i pastori, usciremo dai nostri recinti per stare con Gesù.

Sarà Natale se troveremo la luce nella grotta di Betlemme,

e ci lasceremo sorprendere da Gesù che nasce per noi.

Buon Natale!

La redazione de “Il Notiziario”, Don Marco, Don Franco e il Consiglio Pastorale



Parrocchia di S. Rita da Cascia Via Bellini, 28 – 30174 Mestre (VE)

CONTATTI CON IL PARROCO DON MARCO:

Indirizzo: via M. Santo 7

Tel: 041974342

e-mail: parrocchiepiave@gmail.com

Per altre info: <http://www.santamariaimmacolatadilourdes.it/>